

10/02/2008

FUMATA NERA DOPO UNA CENA CON SILVIO BERLUSCONI AD ARCORE

## Storace: «Santanchè candidata premier»

*L'ex ministro della Salute: «Ci sono veti nel centrodestra, andremo avanti per la nostra strada»*

**ARCORE (Milano)** - Sembra allontanarsi, per il momento, la possibilità di far entrare La Destra, la formazione di Francesco Storace e Daniela Santanchè che si è staccata alcuni mesi fa da Alleanza nazionale, nel Popolo della libertà, il neopartito del centrodestra creato venerdì scorso da Silvio Berlusconi. La cena tra il Cavaliere e Storace domenica sera ad Arcore non ha rasserenato il clima di freddezza che già si era creato in mattinata alla prima conferenza nazionale della Destra a Trieste.

**CENA** - «Stasera vedo Berlusconi. Gli dirò che da sabato raccoglieremo le firme su due moduli: sul primo ci sarà scritto "Santanchè premier", sul secondo "Berlusconi premier". Se il Cavaliere rifiuta La Destra, andremo avanti per la nostra strada», aveva detto Storace a Trieste. È lo stesso Storace, al termine del pasto, a spiegare che per un eventuale accordo esistono dei veti: «Avremmo voluto poter militare nel centrodestra per battere la sinistra. I veti hanno già causato molte sconfitte in passato ed è sbagliato continuare. Andiamo avanti con la doppia firma su due moduli e vedremo se qualcuno ragionerà». Il segretario della Destra ha specificato che i veti non provengono dal Cavaliere: «Non mi riferisco a Berlusconi, ma a chi pretende di dettare le condizioni. Se ci sono alleati con cui non si può avere un dialogo sarà inevitabile avere un nostro candidato».

**CONFERENZA** - «Siamo rimasti impressionati», aveva detto a Trieste l'ex ministro della Salute, «dall'ovazione di ben cinque minuti tributata alla proposta di candidare la nostra portavoce Santanchè a Palazzo Chigi. Più in generale rimarco a tutti che se è nata La Destra è perché c'è sangue nella vena e non accettiamo giochetti». In una nota Storace ha spiegato di avvertire «una responsabilità in più: quella di dover rappresentare una comunità che chiede di andare da soli. Il nostro popolo ha dimostrato di non tollerare ferite alla nostra dignità».

**«IO ORGOGLIOSA»** - «Ci voleva il coraggio della Destra per candidare per la prima volta una donna premier in una competizione elettorale», ha affermato Santanchè. «Ringrazio di cuore Storace e tutti i dirigenti e resto a disposizione del partito per le decisioni che stiamo per assumere con il grande orgoglio di rappresentare, assieme a migliaia di militanti e simpatizzanti, la vera destra italiana».

**10 febbraio 2008**